

LA STAMPA SPORTIVA

Automobilismo - Ciclismo
Alpinismo - Aerostatica
Nuoto - Canottaggio - Yachting

Ippica - Atletica - Scherma
Ginnastica - Caccia - Tiri - Podismo
Giochi Sportivi - Varietà

Esce ogni domenica in 16 o 20 pagine illustrate

(Conto corrente colla Posta)

ABBONAMENTI

	ITALIA	ESTERO
Anno . . .	L. 15	L. 30
Semestre . . .	» 8	» 16

Direttore: GUSTAVO VERONA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Amministrazione: Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO

Una pagina . . .	L. 850	Un quarto di pagina . . .	L. 100
Mezza pagina . . .	L. 190	Un ottavo di pagina . . .	L. 80



Le grandi corse ciclistiche su strada. - GIRARDENGO (Bianchi-Salga) vince il Giro dell'Emilia.



IL MIGLIORE
VINO CHINATO
è quello della Società Anonima
TRINCHIERI
TORINO

SPIGA

le migliori Gomme per Ciclo

In vendita
Presso i primari Negozianti

GIRO D'ITALIA

Anno 1922 - Km. 3000

con Ciclo GALIA

(Gomme "Bergougnan-Tedeschi,")

2 partiti - 2 arrivati

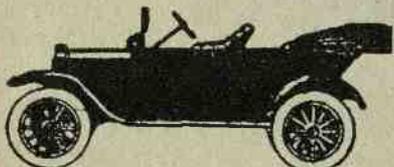
BERTOLINO e SINCHETTO

senza rifornimento ed il minimo incidente alle biciclette

Visibile Via Roma, 42 (Vetrina Rua)

Cicli GALIA - Corso Palestro, 2
TORINO

Ford



- MESSA IN MARCIA ELETTRICA -
TORPEDO - CAMIONS - LANDAULETS
GUIDE INTERNE - SEMPRE PRONTI

NAGAS & RAY.

MILANO, V. Legnano, 32 - TORINO, C.S. Maurizio, 55
- Cerchiamo Agenti per le zone ancora libere -

Soc. An. FABBR. RIUN. WAY-ASSAUTO
ASTI



Chiedete sempre
la
CANDELA 
la sola adottata dalla
FIAT

Ricambi per Automobili FIAT

Bolloneria - Viteria - Dadi -
Rondelle ecc. - Ferro trafilato -
Ferramenta - Pezzi di ricambio
per Automobili e Camions -
Bronzeria.

Ufficio Generale Vendita e Deposito
Corso Moncalieri, 8 - TORINO - Corso Moncalieri, 8

SPORTSMEN!...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

Istantanea perfetta
Massima rapidità e trasparenza
Vendita ovunque da Esportazione

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Frioli - Milano

e presso i migliori rivenditori

Cicli FRERA Modelli 1922:

INSUPERABILI
con Pneus DUNLOP

Il nuovo Modello
Extra Lusso 47

vince tutti i tipi
per
Eleganza e Perfezione
come
tutti i 9 Modelli 1922
da Corsa e da Viaggio

Chiedere Cataloghi agli Stabilimenti "FRERA", - Tradate
oppure presso
MERLO CLEMENTE - C. Regina Margh., 153
TORINO

CIOCOLATO TALMONE AL LATTE

PNEU-CICLO
DUNLOP



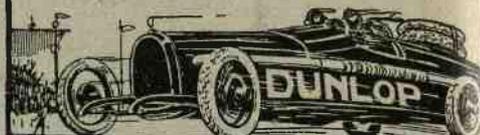
EMILIO ROGGERI TORINO
PIAZZA MARTINOZ - PORTA VA

PNEU-MOTO
DUNLOP



EMILIO ROGGERI TORINO
PIAZZA MARTINOZ - PORTA VA

PNEU-AUTO
DUNLOP



EMILIO ROGGERI TORINO
PIAZZA MARTINOZ - PORTA VA

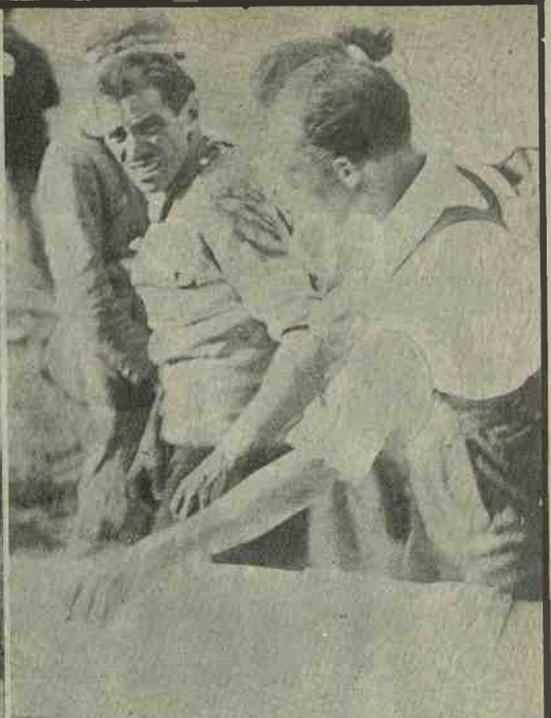
GOMME-PIENE
DUNLOP



EMILIO ROGGERI TORINO
PIAZZA MARTINOZ - PORTA VA

Preferite
la birra

BORINGHIERI



Il XII Giro d'Emilia. — A sinistra: Costante Girardengo vincitore. — A destra, in alto: Alfredo Sivocci, 2° classificato, s'appresta ad apporre l'ultima firma. — In basso: Il gruppo di testa in piena azione abborda l'ultima curva. Girardengo, al comando, sorveglia Sivocci alla sua ruota; alla corda Aymo, quindi Agostoni (Fot. Angelo Mingozzi - Lastre Cappelli).

Il Giro dell'Emilia

e la nuova vittoria di Costante Girardengo

Costante Girardengo rientrato dalla Svizzera ha affrontato nuovamente nel Giro dell'Emilia tutti i migliori *routiers* italiani.

Il classico XII giro dell'Emilia ha avuto la sua effettuazione sui 208 chilometri di strade ora piane, ora montuose, facili poi negli ultimi chilometri. Tutti i nostri migliori *routiers*, animosi di difendere le loro *chances* in una prova valida agli effetti della classifica del campionato italiano, vi hanno partecipato.

La corsa ha avuto fasi assai emozionanti lungo le colline del Modenese e dell'Appennino. La vittoria è toccata al campione italiano, a Costante Girardengo, che nella piena padronanza dei propri mezzi, si è dimostrato ancora una volta il *routier* più poderoso e potente, nonostante i continui sforzi che va prodigando su tutte le piste italiane. Il novese, che si trova ora in ottima forma, ha compiuto una magnifica prova. Vigile all'attacco e all'inseguimento, il forte passista si è dimostrato ancora una volta un tattico eccezionale. Staccato a Paullo da Aymo, Girardengo, perduto lungo la via il compagno Belloni, si è prodigato in un accanito inseguimento, riuscendo a raggiungere Aymo ed a mantenersi fino a Bologna nel gruppo di testa, lottando strenuamente, da solo, contro tre forti atleti di una Casa avversaria: Sivocci, Agostoni e Aymo, e sfoggiando

il suo meraviglioso spunto finale nell'ultimo giro. Ottima la corsa di Bartolomeo Aymo, il forte atleta di Virle. Riuscito a fuggire, da solo, staccando il gruppo in cui si trovavano Girardengo e Belloni, il rude piemontese ha condotto la corsa da solo per un centinaio circa di chilometri sulle erte montagne di Paullo, dimostrandosi sempre un ottimo arrampicatore. Anche Sivocci, Agostoni e Trentarossi hanno fatto una bella corsa. La *guigne* si è accanita invece contro Brunero, che ha dovuto ritirarsi in seguito ad una caduta. Si sono pure ritirati Azzini, Belloni, Lucotti, Zoni e altri.

L'arrivo è avvenuto al Velodromo bolognese, e si è disputato in volata fra un gruppo di 5 corridori. Ecco la classifica:

1. Costante Girardengo, di Novi Ligure, alle ore 17,53'30", impiegando a coprire il percorso ore 10,41'30";
2. Sivocci Alfredo, di Milano, a ruota;
3. Agostoni Ugo di Lissone, a ruota;
4. Aymo Bartolomeo, di Virle Piemonte, a ruota;
5. Enrico Giuseppe, di Ciriè, a mezzo giro;
6. Di Pietro Pasquale, di Terni, alle 18,1'45";
7. Balestrieri Gino di Firenze, alle 18,3'20";
8. Molon Luigi, di Monselice, alle 18,7'22";
9. Petiva Emilio di Torino, a ruota;
10. Trentarossi, a ruota;
11. Gremo, alle 18,8'3";
12. Savini, alle 18,11'12";
13. Lugli, alle 18,21'22";
14. Gilardi, alle 18,24'20";
15. Bestetti, alle 18,35'37";
16. Ferrari, a ruota;
17. Cominetti, a ruota;
18. Garino, alle 18,55'20";
19. Fiorini, alle 18,58";
20. Canepari, alle 19,2'.

Una grande carovana del Touring Club nell'Abruzzo vergine

La Direzione del Touring Club sta attivamente organizzando una grandiosa escursione turistica attraverso le terre vergini dell'Abruzzo, così poco battute dai turisti italiani e pur così piene di suggestive bellezze naturali. Una carovana di duecento persone sarà portata in una settimana nei punti più noti — anche se mai visti — della terra forte e gentile, ove la natura e l'arte hanno impresso i segni della più fantasiosa bellezza.

Dal 17 al 23 settembre. Si partirà da Terni, luogo di adunata e per ferrovia si raggiungerà Aquila. La seconda giornata da Aquila a Teramo girando a Nord il Gran Sasso a mezzo di autobus coi quali verrà poi continuato il tragitto delle tappe successive. La terza giornata, attraverso Penne, Loreto Aprutino e Castellamare in cospetto dell'Adriatico e della pineta di Pescara. Questo giorno, visita a Chieti, poi, toccando il versante orientale della Maiella alle celebri grotte di Cavallone o della Figlia di Jorio proseguendo fino alla stazione climatica di Roccaraso.

Sulmona, patria di Ovidio, e Scanno saranno visitate all'indomani, indi, nel sesto giorno, imboccando l'alpestre e selvaggia valle del Sagittario, si arriverà a Pescasseroli.

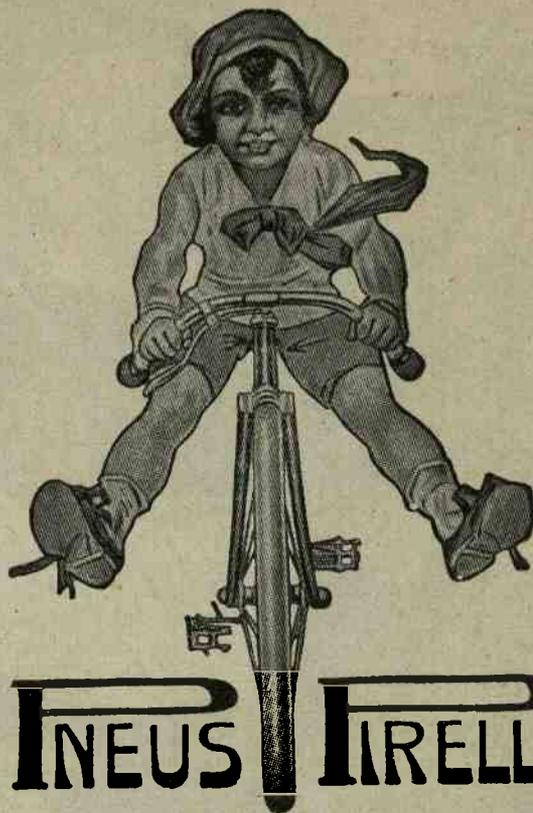
L'ultima tappa è riservata alla visita all'alveo del Fucino ed ai paesi di Celano ed Avezzano, così duramente colpiti tre anni sono dal terremoto, e terminerà a Roma ove la carovana si scioglierà, dopo un grande banchetto.

Casa fondata nel 1835

VERMOUTH CORRA

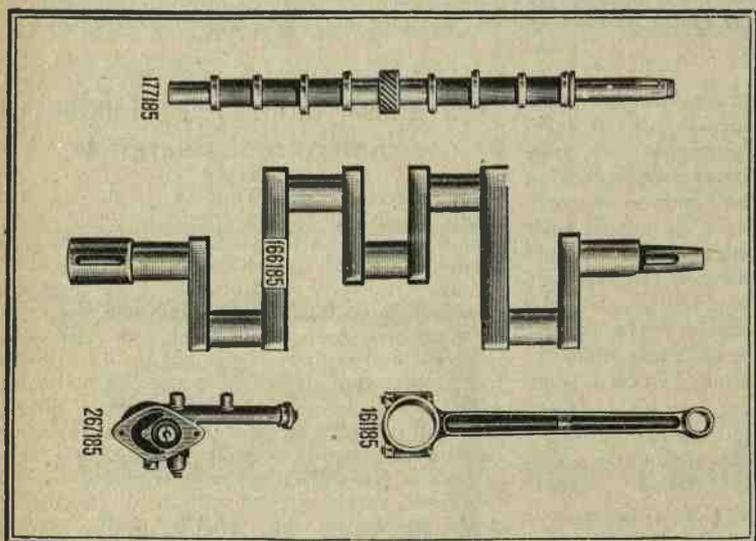
TORINO

Vini spumanti
AMARO-CORRA
Liquori fini



TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio, 2

PEZZI DI RICAMBIO ORIGINALI F.I.A.T.



Domenico Filogamo

Torino
Roma

Milano
Napoli

Firenze
Palermo

È uscito il gran CATALOGO 1922-23 di 620 pagine Accessori e Pezzi di Ricambio.



PROTON



I concorrenti all'XI Coppa aeronautica Gordon Bennet (Ginevra, 6 Agosto 1922). — Gli Americani: 1. Oscar Westover; 2. R. E. Honeywell; 3. Reed. — Gli Spagnoli: 4. P. Martinez-Sanz; 5. E. Magdalena. — I Francesi: 6. Maurice Bienaimé; 7. Jules Dubois; 8. Georges Cormier. — Gli Svizzeri: 9. R. O. Muller; 10. Louis Ansermier; 11. Paul Armbruster. — I Belgi: 12. Ernest Demuyter; 13. Luogotenente Labrousse; 14. Capitano Georges. — Gli Inglesi: 15. Ernest Allen; 16. Griffith Brewer. — Gli Italiani: 17. Comandante Barbanti; 18. A. Guglielmetti; 19. G. Valle.

CACCIATORI ILLUSTRI

I Signori

*E la sera tornar co' vostri fanti
carcati de la molta selvaggina,
avendo gioia, allegrezza e canti.
« Folgore di San Gemignano ».*

I cacciatori del Medio Evo erano spesso riuniti in corporazioni, occorre titoli e prove per esservi ammessi e privilegi e distintivi li separavano poi dal resto del volgo.

Presso la nobiltà di Francia, secondo il Révail, si teneva in gran conto colui che aveva saputo suonare la tromba, ammaestrare un cane, o prendere un uccello d'importanza.

« I Baroni non lasciavano il costume militare in tempo di pace se non per indossare quello di caccia ».

Fra i distintivi della nobiltà germanica il Signore di Berpurg portava arco in legno di tasso, corda di seta, e frecce di lauro impennate con penne di pavone.

Nelle terre dell'Arcivescovo di Magonza aveva libertà di caccia solo quel cavaliere che portava il diritto cappello di zibellino, arco di tasso con corda di seta e cane bianco con guinzaglio di argento.

Ne il clero stava dietro alla nobiltà per la cinegetica, e dal secolo quinto al decimoterzo non vi fu concilio che non si occupasse di questi abusi, ma quasi sempre invano, « e i prelati — scrive il Prantôme — non arrossivano di fare echeggiare le chiese dei lairati dei loro cani e dei gridi dei loro falconi ».

Ma col progredire dell'umanesimo furono i censori che dovettero arrendersi e cardinali e papi ritennero onesto svago la caccia e la esercitarono. Nel secolo decimoquarto ventimila signori in

Francia mantenevano mute, e conseguenza di questo esercizio fu un'abilità straordinaria nell'uso delle armi, tanto che durante le Crociate gli asiatici, i quali fin dalla remota antichità avevano goduta fama di arcieri insuperabili, videro con stupore le frecce latine trapassare non solo le armature, ma conficcarsi fino a mezza asta nei muri.

Nella nostra rinascenza, Adriano Castellesi, detto il Cardinale Corneto, celebrava in distici una partita di cui il cardinale Ascanio era stato capocaccia ed anfitrione fino ad affrontare nel mezzo di una palude un cervo per fargli con un colpo di spada balzare la testa.

Si uccisero cinghiali e lupi, un istrice fu abbattuto colla nuova arma, l'archibugio.

Chiuse la giornata una cena campestre in luogo tanto ameno da sembrare la reggia di Alcino, avvivato da belli animali domestici, faraonidi, pavoni, fenicotteri.

Altro inno alla caccia è il libro di Modus et Racio in vecchio francese con forma ingenua e settenari baciati.

Come la maggior parte dei libri, su questo soggetto ha invece carattere di precettario quello di Gastone Phebus della nobile progenie dei Phoix che diede alla Francia tanti illustri cavalieri e a Francesco I uno dei più valenti generali per la campagna d'Italia.

Gastone ci narra di quali belve fossero pericolose le foreste del suo paese: gatti selvatici, volpi, lupi ed irruenti cinghiali la cui uccisione coll'arma bianca rappresentò da Omero a Grazio Falisco l'apoteosi della scherma cinegetica e del coraggio virile, ed orsi che bisognava affrontare almeno in due per distrarselo l'un dall'altro, che un cacciatore solo sarebbe rimasto subito sotto l'alta belva oppresso, e capri selvatici, che con un colpo schiacciavano sul tronco dell'albero la testa dell'uomo.

Tali le fiere con cui dalle Prealpi galliche ai Pirenei si azzuffava la nobiltà di Francia.

Fra i nostri signori ebbero gran vanto gli Estensi: di Borso d'Este scriveva il Muratori « che pregiavasi di possedere i migliori falconi, i più bravi cani, i più pregiati destrieri; settecento cavalli aveva nelle scuderie e cento falconieri, e andando a caccia tutta la preda lasciava a chi l'accompagnasse ».

Al marchese Ercole II d'Este dedicava il libro suo lo Scandianese, paragonandolo per l'impresa cinegetica al suo omonimo distruttore di mostri e facendogli sfilare avanti in dotta rassegna tutti gli eroi e i semidei cacciatori, tutti i cavalli e tutti i cani celebri dell'antichità, e lo incitava a cercare bestie sempre più feroci e ad affrontarle di persona collo spiedo lasciando lo schioppo e le saette agli imbelli e alle donne:

*d'armi, di cuore, di vantaggio e d'arte
sia adorno il cacciator spedito e lieve.*

Del marchese Carlo Gonzaga scriveva Giorgi nell'Arte di conoscere i veri falconi: « Veggio che Ella sommamente si diletta di tenere dei più gentili uccelli di rapina che si possono ammaestrare con umana industria, esercizio veramente lodevole, da Principe ».

A Ottavio Tiene conte di Scandiano si volgeva nella sua opera cinegetica lo Sgorzino, nobile di Vicenza: « La caccia è appartenente ancora al Principe come dell'arte militare importantissimo membro », e parlando del Duca di Ferrara: « ha il paese suo in monte e in piano di fiere sì pieno e di uccelli d'ogni sorta, che non cede a qualsivoglia contrada d'Italia ».

Lo Scandianese si occupa anche di falconeria nel suo scritto e si vanta di averlo tratto da molti libri di Francia e d'Italia, da testimoni orali e da tradizioni.

Ma il migliore poeta nazionale di caccia è un nobile della Valtellina, Erasmo da Valvasone, che quanto di scienza e di esperienza, di leggenda e di storia, dalla cinegetica classica alla italiana,

La HARLEY DAVIDSON

con Gomme

GOOD-YEAR

VINCE la corsa in salita **AOSTA-GRAN SAN BERNARDO** - Km. 30,500 - **Primo assoluto** VISIOLI ERMINIO, stabilendo il nuovo record che decorreva dal 1921 con HARLEY-DAVIDSON.

CORSA COPPA RAVELLI - Km. 1015 - Cat. 1000 - **Primo** WINKLER EDOARDO - **Secondo** MENTASTI GUIDO.

Il giorno seguente WINKLER (con la stessa macchina della corsa) vinceva il chilometro lanciato alla velocità di Km. 123; in una prova ottenne 129,500.

MENTASTI si classificò **Secondo** alla velocità di Km. 110,500 (con macchina normalissima da turismo).

CIRCUITO di PERUGIA

Km. 240

1° Assoluto ROGAI, in ore 2,49'33", alla media oraria di Km. 88,800 su HARLEY-DAVIDSON di 1000 cmc.

Agenzia Generale Italiana

Pneumatici GOOD-YEAR

:: ORLANDI, LANDUCCI & LUPORI ::
LUCCA

CEIRANO

Le sue incessanti

affermazioni

SUSA - MONCENISIO

Categoria 3000 cmc. **Vetture da corsa**

1° con PIETRO CATTANEO

Categoria 3000 cmc. **Vetture da Turismo**

1° con ERNESTO CEIRANO

AOSTA-S. BERNARDO

Categoria 3000 cmc. **Vetture da corsa**

1° con PIETRO CATTANEO

Categoria 3000 cmc. **Vetture da Turismo**

1° con ARM. AVEZZANO

2° con G. TABOZZI

si era prodotto, raccolse nelle armoniose ottave del suo poema giovanile.

Il solo Lorenzo de' Medici lo pareggia, cacciatore di persona per le selve di Poggio Caiano, dove una sua villa «regali munificenza et fundamentis crescit». Anche egli narrò in versi una spedizione di falconeria coll'andamento aneddottico di una novella borghese.

E il borghesime democratico dilagò per tutta Italia dopo il triste predominio straniero, e quante di gentili e di elette tradizioni avevano i nostri Signori andarono perdute e con esse anche le imprese di caccia.

Dino Trocchi.

La domenica motociclistica

(6 agosto 1922).

Lugano. — Corsa in salita Lugano-Monte Brè, km. 8,512 - Categoria 350 cmc. : 1. Rossi Augusto, di Lugano (Motosacoche), in 9'18" e 1/5; 2. Gnesa E., di Milano (Garelli), in 9'32"; 3. Manetti E. (Frera). - Categoria 500 cmc. : 1. Rossi Augusto (Motosacoche), in 8'22" 2/5, battendo il record del 1920 di 8'48" 2/5; 2. Bernasconi Claudio (Frera), in 9'1"; 3. Battaglia (Triumph). - Categoria 750 cmc. : 1. Ghezzi Stefano (Motosacoche), in 9'36"; 2. Zanchetta Gino. - Categoria 1000 cmc. : 1. Violi Erminio, di Milano (Harley-Davidson), in 8'47"; 2. Leoni Antonio (Indian); 3. Bernasconi (Frera). - Sidecars : 1. Widmer Percy (Indian), in 10'38"; 2. Acerboni Mario (Frera), in 10'50".

Perugia. — Circuito di Perugia di km. 240. - Categoria 500 cmc. : 1. Opepsi Pietro su Triumph, in ore 3,15'11" 3/5, alla media di km. 73,846; 2. Marcoli Eraldo (id.), in ore 3,18'24" 1/5; 3. Mottetti Primo su Frera, in ore 3,20'50" 3/5; 4. Tacchi Giuseppe, su Triumph, in ore 3,21'6" 2/5; 5. Parella Giuseppe, su Frera, in ore 3,37'42" 1/5. - Categoria 1000 cmc. : 1. Rogai, su Harley-Davidson, in ore 2,49'43", alla media di km. 85,187; 2. Mancini Giulio, su Indian, in ore 2,57'53" 3/5; 3. Giannini Oreste, in ore 3,27'7".

Brescia. — L'U. S. Leonessa d'Italia di Brescia ha fatto disputare la prova motociclistica in salita «Dalla fonte alla vetta» (Casino Boario-Presolana), su km. 25,600 di un percorso aspro e tortuoso. I risultati furono i seguenti : 1. Angosini Giuseppe, su Frera, impiegando a compiere il percorso di km. 25,600, 31'48"; 2. Soriani Paolo,



Conelli e Costantini che formeranno con Silvani l'équipe Bianchi concorrente al Grand Prix di Monza (Fot. Strazza - Lastre Tensi).

su Frera, in 33'24"; 3. Pasquali Ardiccio, su Triumph, in 34'19" 2/5; 4. Zucca, su Triumph, in 34'22" 1/5; 5. Bettoni, su Triumph, in 35'11"; 6. Merigo Angelo, su Motosacoche, in 36'56" 4/5.

La Gordon-Bennet per sferici

Fin dalle prime ore del pomeriggio di domenica una folla immensa con tutti i mezzi di locomozione si è portata da Ginevra e dalle città svizzere al campo di Châtelaine per assistere all'operazione di gonfiamento dei palloni. Diciannove di essi sono allineati e pronti. Le officine

del gas hanno fornito complessivamente 40.000 metri cubi di gas. Alle 16 in punto vien dato il segnale al pubblico di sgombrare il campo di partenza ed alle 16,24 parte il primo pallone, lo svizzero *Elvetia*. Si susseguono poco alla volta tutti gli altri: due svizzeri, uno americano, uno francese, uno belga, un altro americano e successivamente l'italiano *Aerostiere 3*, pilotato da A. Guglielmetti con l'aiuto pilota G. Grassi, che prende il volo alle ore 16,47'7". Il pilota lancia dei cartellini portanti stampate queste parole: *Viva l'Italia*, il che suscita un vivo entusiasmo tra i compatrioti che mandano grida di evviva a D'Annunzio, all'Italia ed a Fiume.

Alle 5,23 parte un altro pallone italiano, il *Trionfale IV*, col pilota Barbanti, ed infine il *Trionfale IX*, pure italiano, con Valle.

Tutti i piloti si sono forniti di cibi per un viaggio che calcolano durerà almeno tre giorni. Si sono pure muniti di tutti gli strumenti più delicati per calcolare la direzione, la velocità, l'altezza, ecc. Essi vanno in direzione di sud-est, cioè verso Zurigo. La loro velocità è calcolata in 6 metri al secondo.

Alle 17,45 sono stati avvistati tre palloni che vanno rapidi ed hanno sorpassato Berna. Alle 21 sono stati avvistati altri due palloni che seguono la stessa strada ed ancora un altro alle 21,55.

Giunge notizia che stamane in territorio francese, a pochi metri dalla frontiera svizzera, è sceso il pallone spagnolo *Jesu Fernando Duro* per una lacerazione dell'involucro. I contadini hanno potuto afferrare la *guiderope* ed hanno trascinato il pallone sopra un prato in località detta Malakoff.

Dopo alcune formalità della dogana svizzera, i piloti furono ricondotti a Ginevra ed il pallone rispedito alla Châtelaine.

Si hanno ora i primi risultati della Coppa Gordon Bennet per palloni sferici. Il pallone inglese *Bee* è sceso vicino a Strasburgo, il pallone spagnolo *Fernando Duro*, che era partito malgrado uno strappo riparato alla meglio, è sceso poco dopo l'inizio del volo a Ferney; il pallone inglese *Margaret* è sceso stamane in Baviera, a Kuntbsch; il pallone belga *Città Ardente* è sceso a Kempben, a nord-est di Friedrichshafen, in seguito ad una tempesta di neve, che copriva circa 300 chilometri; il pallone italiano *Trionfale*, pilotato dal maggiore Valle, e il pallone *Helvetia* sono scesi alla periferia di Vienna.

La Rubrica per tutti

CIVITAVECCHIA, *Loti Umberto*: Grazie, troppo scure — FIRENZE, *Moretti*: Mandi quando vuole.



Piacenza Enzo, 1° della classifica generale delle categorie turisti nella corsa Aosta-Gran S. Bernardo (Fot. S. A. Berry).

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

Soc. An. GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: TORINO

Succursali a: MODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE - CHIASSO
DOMODOSSOLA - PONTEBBA - TRIESTE - POSTUMIA (Adelsberg)

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - imballaggio
Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

Fabbrica Automobili LANCIA & C.

TORINO - Via Monginevro, 99 - TORINO

Telegrammi: LANCIAUTO - Telefoni: 27-75 - 59-52

AUTOMOBILI DI LUSO 35 HP

ANZITUTTO UN

Cinzano



A sinistra: Il comandante *Miraglia* che dirige l'aviazione militare marittima del Basso Tirreno. — A destra: La Coppa Internazionale d'Aviazione Marittima *Jacques Schneider*, che quest'anno si disputa nel cielo di Napoli insieme ad altre importantissime gare aviatorie, costituisce forse la più importante riunione aviatoria europea (Fot. R. Carbone - Lastre Cappelli).

Mentre si disputa il Campionato del Giuoco del Pallone

Il celebre sferisterio astigiano di fuori Porta Alessandria, incalzato dalle nuove costruzioni edilizie, che avanzano di anno in anno oltre il limite delle mura secolari, sta per essere abbattuto. Il piccone ha già iniziata la sua opera demolitrice facendo cadere i primi mattoni: lo sferisterio scompare.

Eppure non si può reprimere un certo senso di tristezza davanti a questo semplice muraglione, alto e massiccio, ora isolato in mezzo ai rottami, che ancora per poco proietterà sulla spianata erbosa la lunga ombra soffusa di corruccio, e che come tutte le vecchie cose parla alla fantasia in linguaggio del ricordo popolato di visioni lontane e di fantasmi! Lo sferisterio venne costruito nel 1840, e la sua attività maggiore, durata per un cinquantennio sino al 1890, segna il periodo più fulgido della storia del giuoco del pallone in Italia. Era l'epoca in cui le folle che intervenivano alle gare dello sferisterio come sarebbero poi accorse a quelle degli altri sports venuti più tardi, acclamavano i loro eroi votandoli alla celebrità assai di frequente col solo nome di battesimo o più familiarmente ancora col soprannome. Pochi conoscono infatti, anche oggidi, il

Cerrato, l'umile usciere di Portacomaro; ma è invece famosissimo pur essendo la medesima persona, il « Battista », un giuocatore che ai suoi tempi suscitò deliri. Il « Battista », di fama nazionale, era considerato come il capitano e il precursore nel suo campo di quella numerosa schiera di giocatori che usciti per la massima parte dal Monferrato, la terra classica del giuoco del pallone, trovarono nello sferisterio d'Asti la palestra aperta ai loro più alti trionfi. Eccone, per la storia di questo che fu ed è tra i più suggestivi sports moderni, una lista tutt'altro che completa. Portacomaro, uno dei centri che ha espresso dal proprio seno il maggior numero di campioni dello sferisterio, conta tra i suoi, col « Battista », il Soave, l'Arri, il Rasero e il « Barlet »; ma poi Scuzolengo ci dà il Bossotto, i due Gabri e il « Cloto », Montemagno il Sassone, Vignale il Camillino ed il Ferraris, Canelli il « Napoli », S. Stefano Belbo il « Galinot », Alice Bel Colle il Rolando, Cisterna il Laferrere, Visone il Sardo, Calliano il « Cina », il Baracco il « Rigot » e il Bevilacqua, Moncalvo e Grazzano i Lusona, Casale l'Aichino e i Primatesta, Nizza Monferrato il Picena, Alba il « Nando » e il Perotti, Agliano i tre Sardi, Castellalfero il Ferrero, Torino il Roberti e i fratelli Piatti; infine Asti, la cui quadriglia, disciplinata ed agguerrita, uscì sempre vittoriosa da tutte le gare notevoli indette nei comuni del Piemonte, registra fra i suoi valorosi nel giuoco che fu la delizia di Edmondo De Amicis, il Gambetti, il Ponzone, il Rasero, il Bossi, il Palazzolo, il Basso e il « Davide »; schiera lunga di cui soltanto pochi sono sopravvissuti alla lenta ma inesorabile decadenza degli sferisteri monferrini.

Coloro che oggi fanno le meraviglie, non scerve da una leggera punta di ironia e magari di altezoso dispregio, per le esplosioni di entusiasmo collettivo a cui si abbandonano le folle al passaggio dei loro idoli nelle corse ciclistiche e podistiche, dimostrano di ignorare completamente il nascere, il crescere, lo svolgersi di questo che può considerarsi il padre di tutti gli sports odierni. Nel momento dell'apogeo, a quali ben altre esplosioni non ha assistito il vecchio muraglione annerito dal tempo e che ora sta per cedere alla simmetrica barbarie livellatrice del piano regolatore! Bastava il semplice annunzio di una di quelle partite che poi son rimaste memorabili, per mettere sottosopra i paesi da un capo all'altro della regione. Mai forse gli sportelli del Monte di Pietà lavorarono tanto come in quei tempi. Intere famiglie si ridussero letteralmente sul lastrico a causa delle scommesse che durante le gare nello sferisterio salivano talvolta a cifre favolose; nella stessa guisa che interi paesi dell'Astigiano e del Monferrato si riversarono in quelle occasioni in città, assiependo il « giuoco »

di decine di migliaia di persone, rievocanti le gradinate maestose degli anfiteatri romani.

L'entusiasmo del popolo era salito a tal segno che, quando verso il 1880 morì il « Battista », la rappresentanza comunale di Portacomaro, interprete fedelissima e non soltanto nel senso ufficiale della frase dei sentimenti del paese, decretava di murare nel frontale della casa nella quale nacque il giuocatore, una lapide di marmo colla seguente epigrafe che ancor oggi si può leggere: « A Cerrato Battista — insuperabile nella ginnastica del pallone — il Comune ».

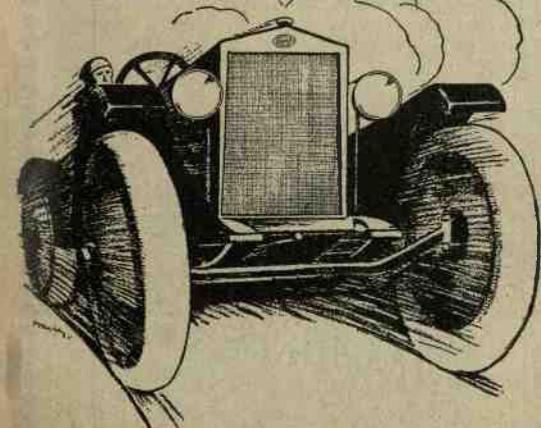
Il giuoco si svolgeva al pallone di cuoio piccolo con bracciale, proprio del Piemonte, e una parte notevole vi era rappresentata dal « pallonaio », che impersonato nello sferisterio di Asti, per oltre trent'anni, dal notissimo « Vigiotto » del Rasero di Portacomaro, rimase per tutto questo periodo l'*enfant gâté* del pubblico e dei giocatori. Non di rado, mentre sorgeva nel giuoco qualche fiera disputa e alti rumori salivano dall'immensa folla convenuta d'ogni parte, un epigramma arguto e bonario o un *calembour* di ottima lega solcava come un razzo lo sferisterio. Esplose allora intorno, nella folla, una omerica risata. I giuocatori, stupiti, si voltavano a guardare, mentre la faccia di « Vigiotto », atteggiata alla più grande serietà, tornata la calma, riprendeva il consueto grido cadenzato ben noto ai frequentatori dei sferisteri. Il buon « Vigiotto », l'organizzatore delle principali sfide dell'epoca, è ora scomparso, lasciando due figli, Attilio e Guglielmo, che attualmente primeggiano fra i giuocatori negli sferisteri di Roma e Torino.

Un'altra caratteristica propria dello sferisterio astigiano era data dalla divisione dei giocatori per categorie sociali e di mestiere. L'abitudine che richiama al pensiero le corporazioni medioe-

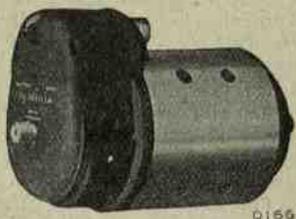
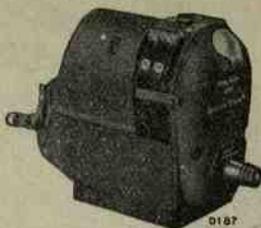
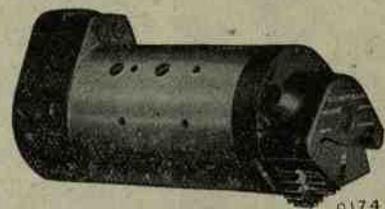


L'ultimo ritratto dell'aviatore cav. uff. Brack Papa (Fot. Abba - Lastre Gevaert).

DIATTO



SOCIETÀ AN. AUTOMOBILI
Via Frejus, 21 - TORINO

**DINAMO****MAGNETI****AVVIAMENTI****QUADRETTI**

SCINTILLA

FABBRICAZIONE SVIZZERA DI ALTA PRECISIONE

SCINTILLA
SOCIETÀ ANONIMA
SOLETTA (Svizzera)

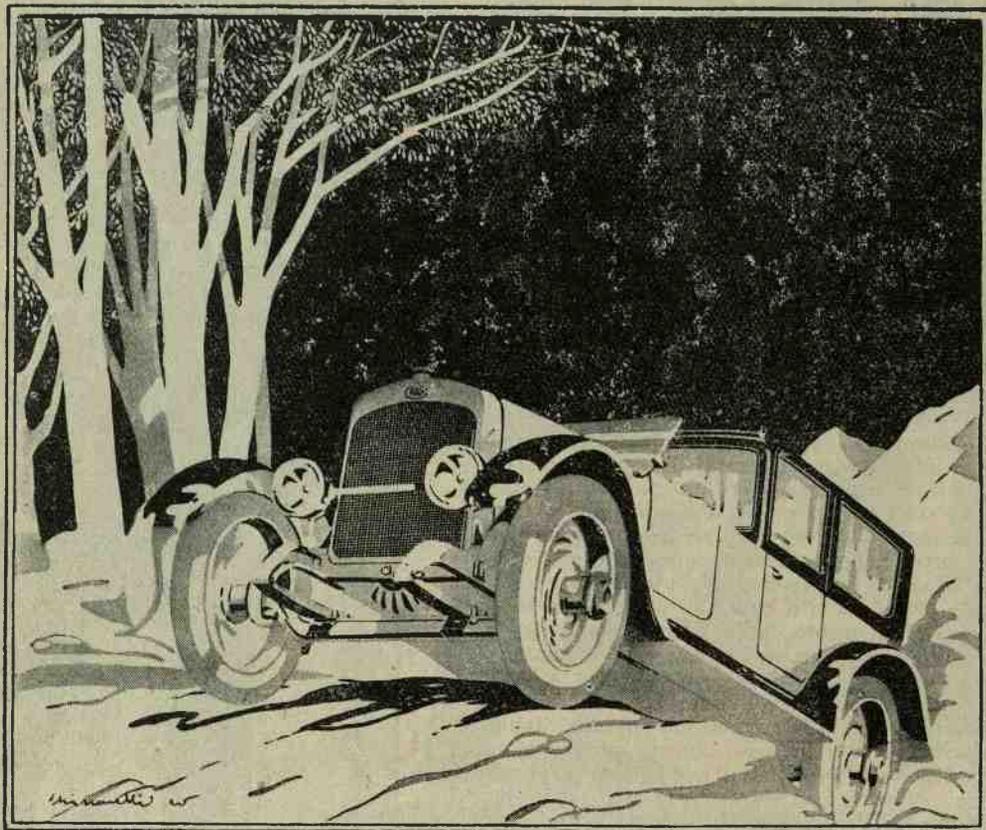
Richiedere **OFFERTE DETTAGLIATE** al nostro
DELEGATO PER L'ITALIA

Ing. CARLO LISCO

15, Via Cernaia - TORINO - Tel. 16-14

Succursali e Rappresentanze:

Parigi - Londra - New-York - Bruxelles - Ginevra - Zurigo - Madrid - Oporto - Rotterdam - Christiania - Copenhagen
Stoccolma - Buenos-Aires - Cairo - Sydney - Manilla - Kobe (Giappone) - Singapore



ITALIA

MODELLO 50
MODELLO 51 SPORT

FABBRICA
AVTOMOBILI
TORINO



La riunione degli handicaps a Busto Arsizio. — Da sinistra a destra: Cantù, 1° corsa m. 100. — Giustacchini, 1° corsa m. 100 con ostacoli. — Robino, 1° corsa m. 1500. — Camisassa, 1° corsa m. 400 (Fot. Teruzzi - Lastre Cappelli).

...ali era in fatto antichissima. Così il mattino del venerdì era consacrato ai garzoni di caffè, quello del venerdì ai lavoranti panettieri, mentre gli israeliti si erano riservato il pomeriggio del sabato. Negli altri giorni della settimana lo sferisterio era aperto ad ogni classe di persone, ed è inutile dire che i frequentatori più assidui erano allora gli studenti. Fra questo alternarsi di giocatori, appartenenti alle più diverse classi sociali, una nota curiosa balzava fuori evidente: ed è che il giuoco del pallone nella città di Vittorio Alfieri e nella terra degli Aleramo era talmente penetrato nelle abitudini di tutti, che si fiutava ovunque nell'aria, era diventato come una specie di appendice necessaria dei poteri costituiti. Essere giocatore del pallone voleva dire in cotesti paesi godere di tutti i favori e le speciali cure che la fortuna suole accordare ai propri beniamini. Le fanciulle impallidivano di fervida emozione davanti ad una « battuta » superba che sollevava in curve meravigliose il piccolo oggetto rotondo solcatore dello spazio, ed affluivano nei giorni di riposo allo sferisterio, recandovi la festosa giocondità dei colori vivaci e del loro inesauribile sorriso.

Del resto il giuoco non abbracciava soltanto le classi del popolo; gli astigiani ricordano ancora oggi con manifesto orgoglio che un loro illustre concittadino, il conte Leonetto Ottolenghi, della cui signorile munificenza la città serba segni non perituri, era tra i frequentatori dei pomeriggi destinati agli israeliti il più zelante e il più ardente.

Oggi la terra sacra al più estetico fra gli sports, continua a dare agli sferisteri valorosissimi campioni: con la differenza che industrializzatosi anche questo giuoco, essi si sono trasformati in professionisti, e a Roma, a Milano, a Firenze, a Torino giocano nei grandi sferisteri. F. D.

L'Internazionale rossa degli sports a Congresso

Lo sport non ha partito. Con l'evoluzione dei tempi moderni il problema dell'educazione fisica si è imposto a tutte le classi dei giovani. Sotto la bandiera dello sport scompaiono le camicie rosse, nere o bianche e tutte le forze giovani di una nazione trovano il mezzo più sano per fraternizzare, poiché lo sport vuol essere inteso come un vero simbolo di pace e di fratellanza. Di questi giorni a Berlino si svolge il secondo Congresso dell'Internazionale rossa degli Sports. Il giornale politico quotidiano di Torino « il Popolo socialista » ha una larga relazione in argomento. Riteniamo interessante riportare alcuni dei più importanti passi della cronaca della seduta inaugurale di detto Congresso che conferma ancora una volta la bontà della nostra tesi più volte sostenuta su queste colonne a favore dello sport fra gli operai.

v. g.

« Al secondo Congresso dell'Internazionale rossa degli Sports erano presenti i delegati di Germania, Ceco-Slovacchia, Francia, Italia, Russia, Norvegia. Il sig. Jermann, segretario della Internazionale, apre il Congresso e si nominano immediatamente i presidenti delle sedute nelle persone di Podowosky (Russia), Lieske (Germania) e un delegato francese.

« A segretari sono chiamati: Savin (Francia), Thorsen (Norvegia), Jermann (Russia), Janner (Germania), Ramazzotti (Italia).

« Il signor Podowosky, presidente dell'Internazionale rossa degli Sports, porta il saluto dell'Internazionale a tutti i paesi in generale e a ciascuno in particolare; quindi parla del lavoro compiuto e di quello da compiersi.

« Risalendo all'opera già compiuta dal 30 luglio 1921, data della creazione dell'Internazionale rossa degli Sports, e facendo la storia del movimento sportivo operaio, egli spiega che questo movimento è assai più chiaro che quello politico e sindacale. Egli constata che i francesi sono entrati risolutamente in azione.

« Dopo aver passato in rassegna l'opera svolta nelle differenti nazioni, egli dimostra la importanza del movimento sportivo operaio, scopo del quale deve essere la lotta delle classi e la formazione della coscienza operaia. Terminando il suo importante discorso, egli aggiunge: lo scopo dell'Internazionale rossa degli Sports è stato deciso nell'ultima conferenza; ai delegati riuniti qui oggi spetta di fissare la tattica da usarsi.

« Meunier saluta i congressisti a nome della delegazione francese e, ricordando qualche frase di Podowosky, aggiunge che, l'anno prossimo, il Congresso dovrà registrare un grande reclutamento di forze proletarie sportive, aderenti alla sola Internazionale rossa degli sports.

« Reussner, delegato dei « Giovani internazionalisti », dichiara che il Comitato esecutivo dei Giovani si interessa assai del movimento sportivo presso i giovani e presso le classi operaie in generale. Egli aggiunge che spera di stringere relazioni sempre più amicali tra le due organizzazioni.

« Il signor Jermann, segretario della Internazionale, legge il rapporto dell'Ufficio dell'Internazionale rossa degli Sports. Egli dà spiegazioni assai importanti sui lavori dell'Ufficio centrale e sulle lotte intraprese nonostante le enormi difficoltà incontrate. Parlando del movimento, egli dice che in Germania più di 100.000 sportsmen riconoscono lo sport operaio.

« In Francia, in Norvegia, in Italia, in Belgio si formano dei nuclei che fanno bene sperare per l'avvenire. La Ceco-Slovacchia, che ha fatto la sua scissione l'anno scorso, ha portato all'Internazionale rossa un gran numero di aderenti.

« Terminando la sua magnifica esposizione, dà dei particolari assai interessanti sul lavoro dell'Ufficio centrale e sulla creazione di un giornale sportivo internazionale.

« Lieske (Ufficio di Berlino) riferisce sul suo Ufficio e fa la critica del rapporto dell'Ufficio centrale. Egli chiede che, per l'avvenire, ogni manifesto sia indirizzato alle Sezioni nazionali prima di essere pubblicato. Criticando quindi le organizzazioni centrali, egli chiede alle Sezioni nazionali di chiarire il loro movimento. Biesel (esecutivo tedesco), Nirhaeles (Gioventù Ceco-slovacca) riferiscono minutamente sulle organizzazioni sportive del loro paese. Un delegato francese insiste sul lavoro fatto in Francia e su la lotta intrapresa; egli fa notare ai congressisti che, non ostante l'Internazionale rossa degli Sports da poco tempo sia stata favorita, in Francia già si possono notare ottimi risultati. Thorsen (Norvegia) parla delle difficoltà incontrate in Norvegia per organizzare gli operai in sezioni operaie sportive, poiché, nel suo paese, oggi sono poche le competizioni internazionali. Però egli spera che, ben presto, la Norvegia possa vantare un gran numero di aderenti all'Internazionale rossa sportiva ».



Per diventare buon **NUOTATORE**

Nuovissima pubblicazione riccamente illustrata

Prezzo franco di porto L. 3,50

Indirizzare:

BOSCO MARRA & C.

LA CASA DEGLI SPORTS

Via Roma, 31 - TORINO

G. B. BOERO

Via Lagrange - TORINO - ang. Via Cavour

Telef. interc. 34-83 - Telegr. BOERO-ARMI - Torino

Grande deposito armi da fuoco
di ogni modello e provenienza

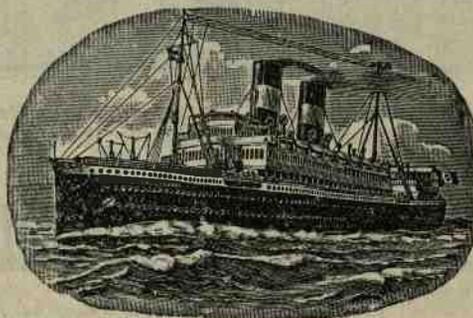
MUNIZIONI PER CACCIA E TIRO

Casa di fiducia.

FOOT-BALL
CAMERE D'ARIA PIRELLI

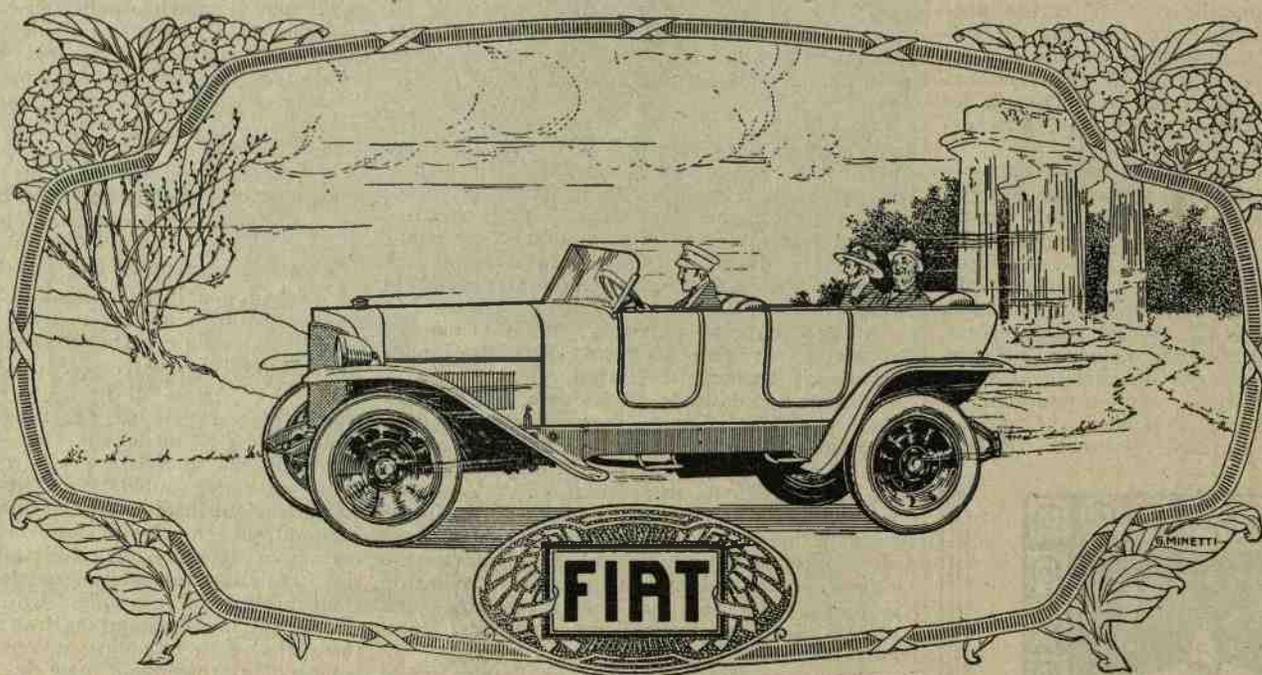
Ufficio Viaggi E. TRABUCCO e C^o

Telefono int.^o N. 60 - TORINO - Piazza Paleocapa, 2



Agenzia delle Società:
Navigazione Generale
Italiana - La Veloce -
Transoceanica - Sit-
mar - Marittima Ita-
liana - Sicilia - Nord,
Centro, Sud America,
Australia, Estremo
Oriente, Egitto, etc.

Listino partenze, prezzi
informazioni a richiesta.





A Napoli già ferve la stagione natatoria: le prime arrivate in una gara per signorine. Da sinistra a destra: Ilda Grippa (4^a) - Gemma Galarso (1^a) - Faustina Grippa (2^a) - Dora Galarso (3^a) (Fot. R. Carbone - Lastre Cappelli).

IN TEMA DI NUOTO

Le Olimpiadi

Per cura della casa E. Pasteur e C. (fabbrica articoli di sport, di Genova) è stato pubblicato di questi giorni un interessante opuscolo dal titolo « La palla a nuoto » (Water Polo) del rag. Ercole Boero con prefazione di Emilio Colombo. Riferiamo qui un brano riguardante le Olimpiadi, il tema del giorno al quale si appassionano tutti i nostri migliori organizzatori. (N. d. D.).

In base ai risultati della riunione olimpionica di Millesimo del giugno 1920 vinta dal Genoa, la squadra nazionale di palla a nuoto veniva così costituita:

Pasteur, Beretta, Boero 1° capitano, Burlando, Boero 2°, Olivari, Lungavia; riserve: Vassallo, Cabella, Lue.

Per nostra disavventura però, all'ultimo momento, Pasteur, un portiere che, a nostro avviso, poteva competere coi migliori avversari olimpionici, non poteva intervenire.

Premettiamo che non è nostro proposito entrare in discussione con certa stampa che dei campioni liguri fece sfavorevoli apprezzamenti; esiste però una relazione ufficiale della Federazione che ha messo oramai le cose a posto.

In questo scritto dobbiamo limitarci a ciò che può interessare la tecnica del gioco.

Le squadre che parteciparono alle Olimpiadi di Anversa nel 1920 si possono distinguere in due grandi gruppi:

Squadre del nord (Inghilterra, Svezia, Norvegia, Danimarca, Olanda, Belgio...).

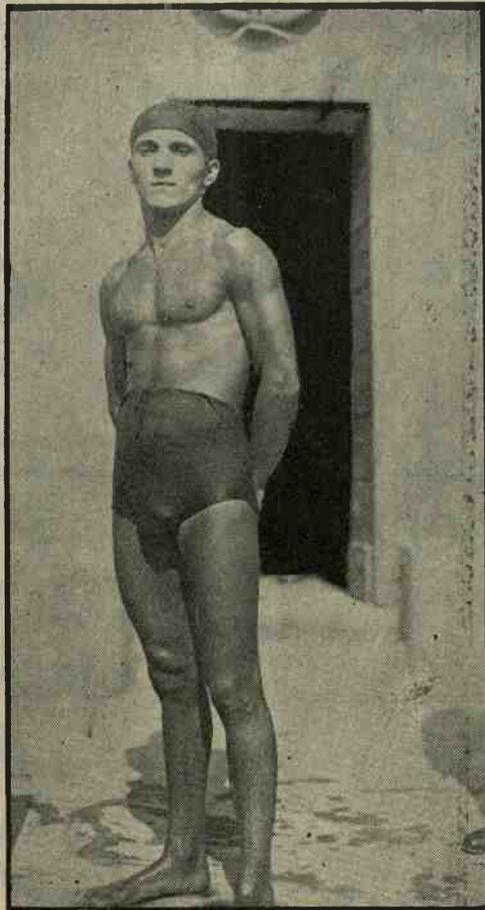
Queste squadre, per i frequenti e benefici contatti con gli inglesi, che devono ritenere i veri maestri del gioco, erano realmente le più forti.

Inquadrate in tutte le loro linee con uomini molto pesanti e resistentissimi al freddo sia per la loro costituzione fisica, sia per l'ambiente in cui sogliono allenarsi, esse possedevano una superiorità indiscutibile sulle squadre del secondo gruppo nel quale andavano comprese: Francia, Spagna, Boemia ecc. e anche la nostra Italia, ultima arrivata in questo genere sportivo. In omaggio ai principi tecnici del gioco, i ruoli di centro avanti e di centro sostegno erano occupati dai migliori giocatori, fra i quali alcuni di eccezionale valore. Ci piace ricordare tra questi il capitano della squadra inglese, Radmilovic, che tanta simpatia dimostrò per i campioni italiani. Questo famoso giocatore, oltre che per il gioco meravigliosamente possente, si distingueva per una sua speciale caratteristica. Egli dall'abituale posto del centro avanti (a 5 o 6 metri davanti alla porta avversaria) retrocedeva spesso con la palla verso il suo campo, e regolandosi dalla posizione della

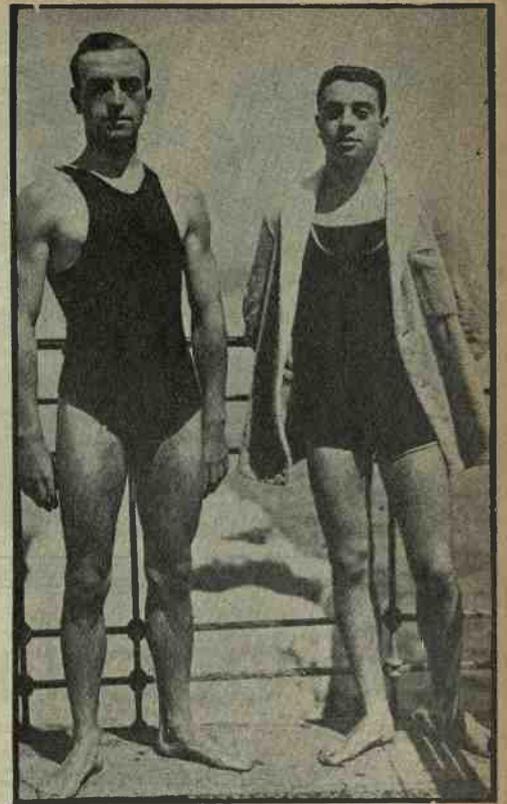
propria porta segnava molte volte dei punti con dei formidabili tiri indiretti o rovesciate che dir si voglia.

Ed eccoci ora a parlare delle nostre sfortunatamente partite. Quella con la Spagna terminò pari 1 a 1. Presentatasi in ritardo, la squadra italiana venne eliminata. Molto, ed a ragione, si è gridato contro la defezione di alcuni elementi; dobbiamo però esaminare i fatti con la dovuta serenità. Siamo tutti d'accordo nel ritenere che i campioni che rappresentano i colori nazionali all'estero devono sentire profondamente l'orgoglio di difendere ad oltranza il loro buon nome sportivo, perchè in quelle circostanze di tempo e di luogo rappresentano in certo qual modo la patria. Il campo di gioco è un po' come la trincea, e il campione deve essere, come il fante, disposto al sacrificio.

Abbiamo tuttavia dovuto convincerci che in certe



Cozzi 1° nella Coppa Scarioni a Milano. (Fot. Teruzzi - Lastre Cappelli).



Napoli. — I fratelli De Luca: Nicola e Carmine da sinistra a destra, hanno ripreso questo anno la serie ininterrotta delle loro vittorie classificandosi 1° e 2° nel recente meeting internazionale di Torre Annunziata e 1° e 3° nei 100 m. della R. N. Partenope alla quale appartengono (Fot. R. Carbone - Lastre Cappelli).

circostanze volere non è potere. In quella rigida mattinata in cui si disputò la partita con la Spagna, parecchi campioni, e non solo dei nostri, dovettero subire il massaggio per più di un'ora perchè semisvenuti.

Questo fatto potrà contribuire a mettere nella sua giusta luce la partita con la Spagna.

Dopo tale risultato così poco promettente per noi, e per le condizioni fisicamente e moralmente depresse della nostra squadra, che pur contava dei buoni campioni, col difetto però, come ben disse un giornalista sportivo, di essere magri e stecchiti come nazarenii e di cambiare di colore a solo guardare quella fatale acqua, era forse meglio non insistere più oltre e ritirare la squadra. La Federazione non fu di questo parere e i campioni italiani accanitamente contrastarono la vittoria ai greci.

Malgrado gl'insuccessi delle olimpiadi, i dirigenti ed i giocatori che vi parteciparono meritano

Stabilimenti
“LAFLEUR,”
 di A. GORETTA

UFFICI: Corso Regina Margherita, N. 125
 Tel. 7-26 - TORINO - Tel. 7-26

VEETURE DI RIMESSA
 Rimessa: Corso Reg. Margherita, 125
 Telefono 7-26
 Stabilimento Automobilistico
 Rimessa: Corso Reg. Margherita, 152
 Telefono 30-48

Battesimi - Sposalizi - Affitti mensili - Combinazioni settimanali e giornaliero - Carovane - Viaggi turistici in Italia e all'estero - Ambulanza e limousine per ammalati - Funzioncini

VEETURE FIAT
SERVIZI DI GRAN LUSSO

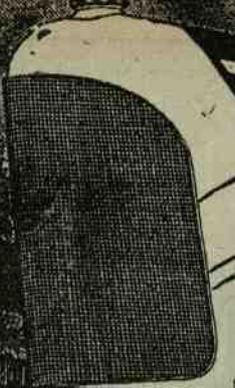
FABBRICA

RADIATORI

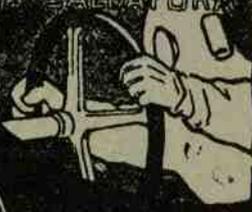
BREVETTATI

PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE

TIPICI LAMIERE E PANNELLI PER QUADRI SENZA SALVATOPPI



COTTINO & C



CASA FONDATA NEL 1898

FONDERIA · LAMINAZIONE · TRAFILERIA

TORINO · Via Monti, 24 TEL. 2279 · TEL. COTTINRADIO

Stabilimenti FARINA

12, Corso Tortona - TORINO - Corso Tortona, 12

:: Telefoni 88-12 22-51 ::

Carrozzerie di lusso e di grandissimo lusso di qualunque modello e per qualsiasi tipo di châssis - Carrozzerie comuni - Carrozzerie industriali - Stampaggio parafanghi e lamiera.

Preventivi a richiesta

Peugeot

La gran marca

AGENZIA GENERALE PER L'ITALIA

Ditta

G. C. FRATELLI PICENA

di CESARE PICENA

TORINO - CORSO INGHILTERRA, 17 - TORINO

Cicli

Motocicli

Automobili

Dilettanti fotografi!

Le più belle fotografie si ottengono con

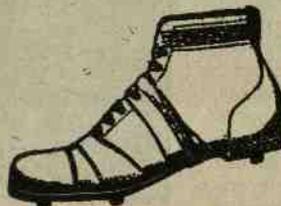
CARTE e LASTRE

Gevaert

E. PASTEUR & C.

Salita S. Caterina, 10 - GENOVA - Salita S. Caterina, 10

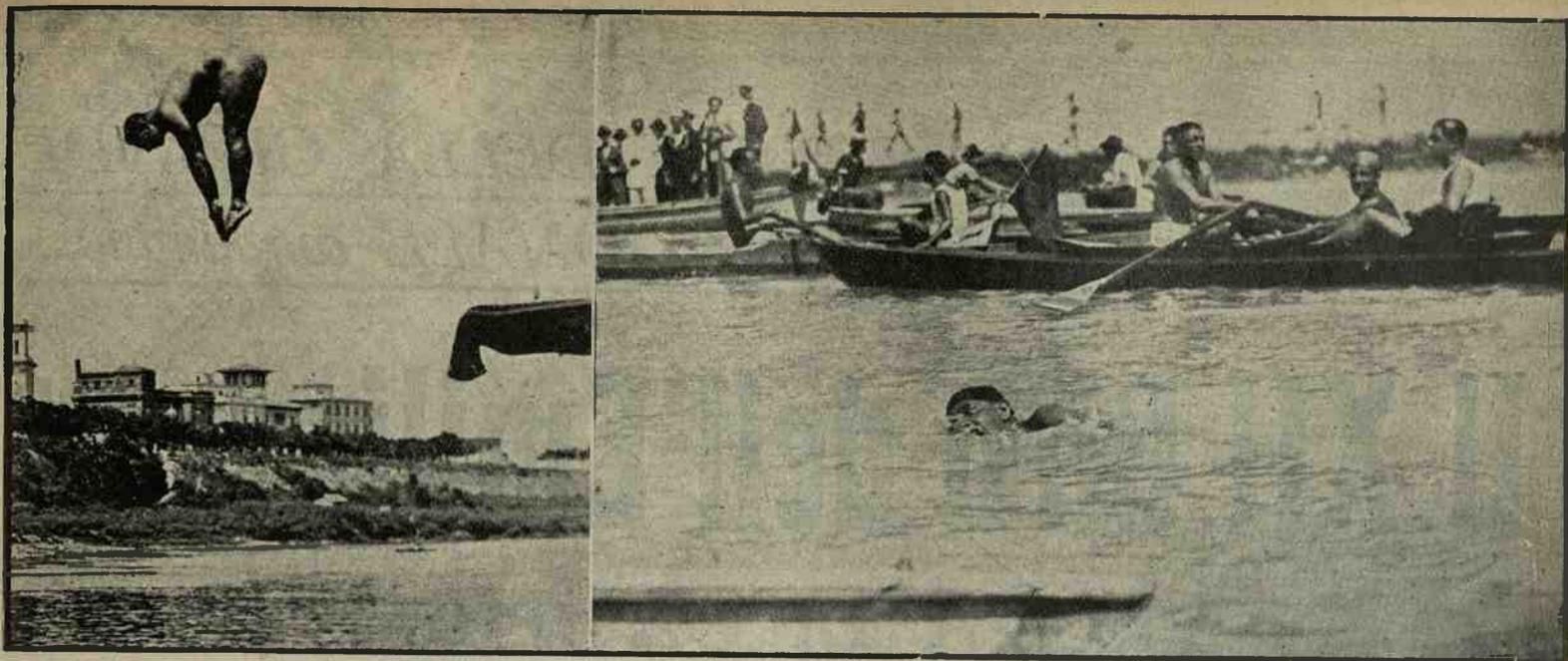
:: Ditta specializzata in Articoli per FOOT-BALL ::



I nostri articoli sono preferiti dai più grandi CLUBS e dai più noti giocatori.



Si prega di chiedere il CATALOGO ILLUSTRATO che si spedisce gratis.



La traversata di Roma a nuoto. — A sinistra: Pasqui, 1° classificato nella gara di tuffi. — A destra: Tausani, vincitore della traversata, lungo il percorso (Fot. D. Biondi - Lastre Gevaert).

tutta la riconoscenza dei giocatori italiani di palla a nuoto. Essi si possono paragonare, sotto un certo punto di vista, alla prima ondata d'assalto che era quasi sempre falciata dal fuoco nemico, ma che con il suo sacrificio spianava la via ai rincalzi vittoriosi.

E' vero che ad Anversa abbiamo toccato una dura sconfitta o, per dirla con i nostri compagni di gioco, abbiamo preso delle « legnate », ma forse ancora ne prenderemo, perchè la via della gloria è una via crucis seminata di spine.

Per raggiungere la perfezione nel gioco è d'uopo incontrarci con le squadre veramente più forti di noi. Anche se il risultato di tali partite dovrà essere amaro, non dovremo perderci d'animo: conserveremo, al contrario, la nostra calma, nutrendo fede sicura che i giocatori italiani sapranno con serietà e disciplina mettersi al lavoro, preparandosi così a raccogliere, come già si vide nel gioco del calcio, immancabili future vittorie.

La traversata di Roma a nuoto vinta da Tausani

1. Tausani Giovanni, del Centro E. F. Spezia, in ore 1,1'40'';
2. Bresciani Luigi, della R. N. Bracciano, in 1,2'2'';
3. Pacifici Orlando, della S. P. Lazio, in 1,2'13'';
4. Frascchetti Mario, della R. N. Roma, a una testa;
5. Persico Alfredo, della S. P. Lazio, in 1,2'16'';
6. Pinotti Piero, della R. N. Bracciano, in 1,2'44'';
7. Maffei Enrico, del Centro E. F. Spezia, in 1,3'2'';
8. Fausti Angelo, della R. N. Bracciano, in 1,3'25'';
9. Indiani Giovanni, dell'U. S. Genzano, in ore 1,3'39'';
10. Bernardi Vincenzo, id.;
11. Carando Francesco;
12. Paciotti Umberto;
13. Quintarelli Paolo;
14. Gonzales Angelo;
15. Baldazzi Pietro;
16. Sebastiani Giovanni;
17. Perugini Vincenzo;
18. Peroni Gius.;
19. Adinalfi Romolo;
20. Poppi Pietro;
21. Capri Umberto;
22. Moretti Mario.

Ecco la classifica per i premi di rappresentanza: Premio Reale e Premio del Comune di Roma per i tre migliori classificati: Rari Nantes Bracciano.

Premio della Regina Madre per la seconda classifica dei tre migliori piazzati, al Centro di Educazione fisica di Spezia.

Premio Coppa Ministero della P. I., al Centro di Educazione fisica di Spezia per il primo arrivato.

Premio della Lega Navale per il marinaio meglio classificato, al Centro di Educazione fisica di Spezia.

Premio del Ministero della Guerra per il maggior numero di concorrenti, alla Società Podistica Lazio.

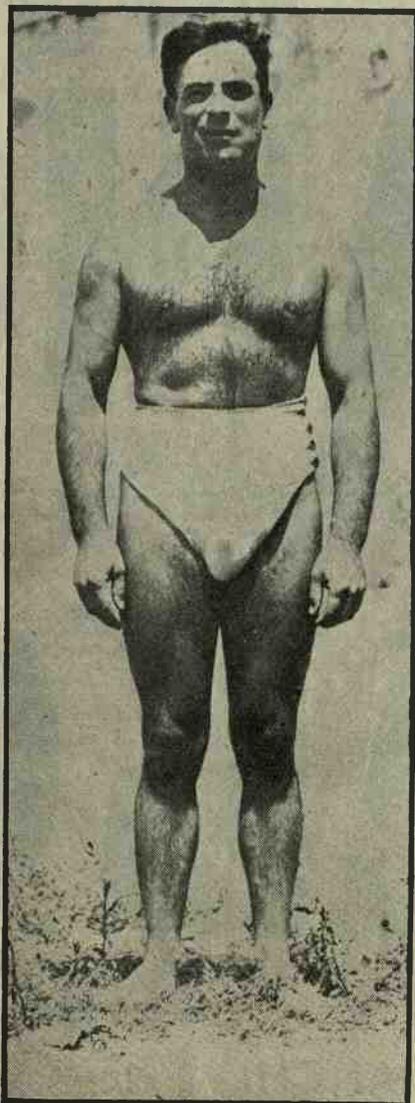
Premio dell'Anglo-Romana alla seconda Società classificata per maggior numero di concorrenti, Società Romana di Nuoto.

Contrariamente a quanto si attendeva, i *forfaits* dei nuotatori settentrionali di maggior valore — eccetto Tausani — hanno privato la Traversata di Roma di molto del suo interesse. Tausani ha vinto

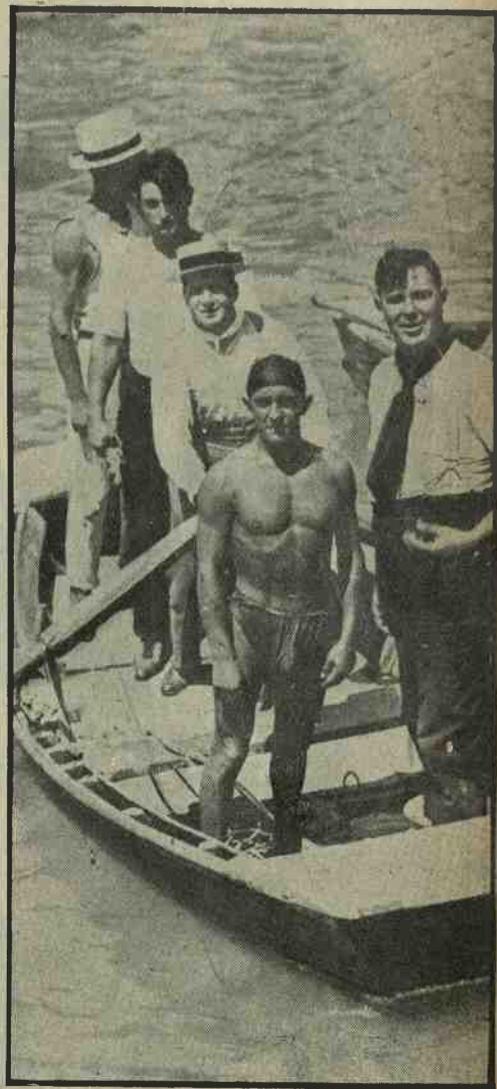
facilmente quasi senza impegnarsi, mentre assai più accanita è stata la lotta per il terzo, quarto e quinto posto, dapprima fra Orlandi, Pinotti e Persico, poi tra Pacifici, Persico e Frascchetti e decisa solo sul traguardo.

Molto pubblico ha seguito da tutti i ponti ed i muraglioni la pittoresca sfilata di nuotatori e barche.

Ritirati lungo il percorso: Orlandi, della R. N. Florentia; Simonella, dell'U. S. Genzanese; Pasqualucci, Carucci e Lanza della S. R. di Nuoto.



Pasqui 1° classificato nella gara dei tuffi per la targa Macchini (Fot. D. Biondi - Roma - Lastre Gevaert).



Tausani 1° classificato nella gara di nuoto traversata di Roma (Fot. D. Biondi - Roma - Lastre Gevaert).

La gara automobilistica per la Coppa delle Alpi, che si inizia mentre esce il presente fascicolo, troverà nei prossimi numeri una larga relazione fotografica.

LE VITTORIE DELLA GRANDE
MARCA NAZIONALE continuano.....

Il XII Giro dell'Emilia Km. 280

IV PROVA DI CAMPIONATO

è vinto da

Costante **GIRARDENGO**

su bicicletta

BIANCHI

munita di gomme

SALGA

Società Anonima E. BIANCHI
MILANO - Viale Abruzzi, 16 - Neg.: Via Dante, 9

:: S. A. L. G. A. ::
Soc. An. Lavorazione Gomma e Affini - TORINO